

Pu Med 334

III 70%  
sped abb post - gruppo

CAMPIONE

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»**  
Mt 5. 37

# IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE  
ANNO XXV - NUMERO N. 2 - TRAPANI, FEBBRAIO 1985  
UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Concluso il IX Congresso regionale della D.C.

## Lotta alla mafia e al sottosviluppo

L'on. Giuseppe Campione eletto plebiscitariamente Segretario Regionale

### Una tappa importante

L'elezione unanime di Giuseppe Campione a segretario regionale della DC costituisce il risultato più evidente del congresso di Agrigento. Candidato unico, eletto direttamente dal congresso secondo le ri vedute e più recenti norme statutarie, Pippo Campione si caratterizza come uomo nuovo, preparato ed impegnato, davanti a se una strada difficile da percorrere, segnata da una linea di rinnovamento, quale quella che egli stesso ha chiaramente e compiutamente illustrato.

Il nuovo segretario regionale ha la fiducia di tutto il partito e soprattutto non gli mancherà la nostra, alla quale uniremo il più leale contributo a sostegno della sua opera e di ogni sua coerente iniziativa. Insieme a questo dato va, però, sottolineato anche quello della sconfitta della proposta del listone unitario, che avrebbe mortificato ogni dialettica interna mostrando una immagine appiattita e stantia della DC siciliana.

Chi si è caricato della responsabilità di dare con fermezza «no» al listone, lo ha fatto proprio con questo intendimento e cioè di favorire un positivo e franco confronto di posizioni: all'interno del partito.

Le aggregazioni determinate, che hanno condotto ai noti risultati, sono portatori — di conseguenza — di un valore relativo e di un significato, che va chiarito con il necessario riferimento al dibattito congressuale.

Ed il congresso — sotto questo aspetto — ha evidenziato una forte convergenza di argomentazioni, temi e tesi politiche che tra l'area Zac e Forze Nuove. Gli apprezzati e qualificati interventi di Sergio Mattarella e Calogero Mannino hanno testimoniato una sostanziale sintonia ed intesa tra i due leaders, in particolare sui temi del partito dello sviluppo dell'Isola e della lotta alla mafia.

Vi è ancora da ricordare la mal posta questione degli esteri, in proposito Mattarella è stato assai esplicito chiarendo che non si tratta di far entrare gli esteri negli organi del partito, ma di aprirsi senza ingiungimenti ai fermenti della società civile, del mondo cattolico, della cultura e del lavoro.

Sono entrati, inoltre, nel confronto congressuale altri importanti temi quali quelli del sottosviluppo, della trasparenza dell'amministrazione attiva, dell'ispirazione cristiana del partito, della sua natura democratica e popolare, delle prospettive di crescita civile ed economica dell'Isola etc.

Il dibattito è stato ampio e corretto e l'unità si è potuta coniugare con la varietà e diversità delle varie posizioni.

RINO LA PLACA  
(segue in ultima)

Il IX Congresso Regionale della DC si è concluso ad Agrigento con l'elezione plebiscitaria dell'on. Giuseppe Campione a Segretario Regionale. L'on. Campione del gruppo giullottiano è stato portato a voti dal gruppo moroteo ed accettato da tutte le altre componenti nella linea dell'unità nel rinnovamento. Unità che, è stato da tutti affermato, è indispensabile per aprire una nuova fase nella vita del partito in Sicilia, nuova fase che va caratterizzata da un forte rigore morale e da una accesa tensione politica per realizzare quella piattaforma che rimane condensata nel tema stesso del congresso: lotta alla mafia e al sottosviluppo. Perché come ha detto Sergio Mattarella, «se non si dovesse camminare su questa strada non ci sarebbe più unità».

Ma così come ha sostenuto l'elezione unitaria del Segretario Regionale, Sergio Mattarella si è decisamente opposto al listone unico che avrebbe significato confusione mentre ha favorito l'appareggiamento fra liste minori che ha consentito all'Area Zac di allargarsi comprendendo oltre ai dorotei, ai giullottiani, nuove forze e basi anche le forze nuove di Mannino, gli amici di Colombo e quelli di Bisaglia con un totale di voti di 560.300 (47,73 per cento) e con la conquista di 30 seggi nel nuovo Comitato Regionale.

Giuseppe Campione, 47 anni, messinese, docente di geografia economica e politica all'Università di Messina, deputato all'assemblea regionale da



L'on. Giuseppe Campione

questa legislatura meridionale della scuola di Francesco Compagna, è un uomo nuovo che per la sua formazione cattolica, professionale e politica fa ben sperare per un partito con le carte in regola».

Nel suo intervento al Congresso la sua è stata una piattaforma delle emergenze prioritarie: lotta alla mafia e sostegno al Governo. Lo Giudice per meglio rispondere ai problemi ed alle istanze della Sicilia.

Nella lotta alla mafia Campione dice che esarebbe assurdo dichiararsi spettatori estranei. Dobbiamo riuscire a determinare nella società sicilia

na una nuova capacità di indagine e di rifiuto che significhi anche rendere più possibile un diritto quello della liberazione dalla paura, dalla violenza, dalla sopraffazione, per vivere in giustizia e libertà».

### Guido Savagnone Direttore del Banco di Sicilia



Guido Savagnone è il nuovo Direttore Generale del Banco di Sicilia Nato a Messina nel 1924 e laureatosi in giurisprudenza, sposato e padre di tre figlie, e al Banco di Sicilia dal 1943 percorrendo tutti i gradi della carriera interna. Nominato nel 1969 Direttore centrale, dal 1975 è stato Vice Direttore Generale e, quindi, regente dopo il trasferimento del Direttore Bignardi.

Questa soluzione «interna» adottata dal Ministro Goria ha soddisfatto pienamente tutti gli ambienti, che riconoscono nel dott. Savagnone le migliori doti e capacità per dirigere il nostro massimo istituto di credito.

Al dott. Savagnone pervengono fra gli altri, i nostri complimenti e gli auguri di buon lavoro.

La chiede il P. M. della Corte dei Conti

## Vigilanza sulla Pubblica Amministrazione

Apriamo l'anno giudiziario della Corte dei Conti per la Regione Siciliana il Pubblico Ministero dott. Aurelio Grolla, come di consueto, ha svolto una relazione sull'attività della Sezione e della Procura Generale nell'anno precedente.

Dopo avere rivolto un saluto beneaugurante alla nuova Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, il dott. Grolla, più che di cifre ha parlato di problemi. Il primo fra tutti quello ribadito dalla sentenza 2 marzo 1982 delle Sezioni Unite della Cassazione secondo la quale l'organo del P.M. è presente in giudizio nella veste di obiettivo e neutrale portatore di un interesse che si identifica con la generale tutela dell'ordinamento ed essendo a ciò preposto il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, il Procuratore generale presso la Corte dei Conti non abbisogna di ulteriore rappresentanza nei giudizi per regolamento di giurisdizione.

Quindi il dott. Grolla ha così proseguito: «Pur in presenza di una legislazione ancora frammentaria e non adeguata al momento attuale, il suddetto principio trova sempre più frequente applicazione nell'attività di questo Ufficio del Pubblico Ministero, attraverso una collaborazione più pronta e qualificata con la Magistratura ordinaria ed amministrativa e più particolarmente con quella penale».

L'estendersi del fenomeno della finanza pubblica allargata e la via via maggiore complessità della normativa di gestione ha portato la Sezione e la Procura generale ad oc

cuparsi di sempre più varie questioni, che vanno dai giudizi per resa di conto in tema di alloggi popolari, alla gestione stralcio dei soppressi enti previdenziali, dalle più idonee cautele in materia di servizi postali a denaro e di ricevoria del lotto, alla responsabilità dei componenti delle commissioni operanti presso la Pubblica Amministrazione, dalle illegittime assunzioni di personale presso enti locali ed ospedalieri, agli appalti e cottimi affidati a seguito del terremoto nel Belice, dagli scempi edilizi specie in città di rilevante valore artistico, ai danni subiti dall'Azienda ferroviaria o dall'Amministrazione militare. Ed inoltre non possono tacersi le problematiche in tema di assenteismo, di procedimenti espropriativi, di mancate attuazioni di programmi da parte di enti pubblici regionali. Anche nel contenzioso pensionistico sono sorte importanti questioni, tra le quali quella del doppio grado di giurisdizione in tale settore.

Un problema di rilievo affrontato dalla Sezione riguarda i rapporti tra giudizio penale e giudizio amministrativo-contabile. Non è qui il caso di entrare nel merito della discussione, mi limito, nel ricordare la decisione n. 1330 e l'ordinanza n. 169 di rimessione alla Corte costituzionale, a formulare l'auspicio che si formi al riguardo un consoli dato indirizzo giurisprudenziale. Non va, inoltre, dimenticata che, in alcuni casi, si è presenza di misure cautelari, le quali non dovrebbero essere

(segue in ultima)

## Brevissime del mese

GIANGIACOMO CIACCIO MONTALTO, Sostituto Procuratore a Trapani e stato ucciso a Valderice in un agguato di stampo mafioso. La polizia indaga.

L'ACCORDO sul costo del lavoro è stato raggiunto tra sindacati e confindustria con la mediazione del Ministro del Lavoro Scotti.

COSTO DEL DENARO in Sicilia è stato il tema di un convegno-dibattito promosso a Marsala dal Rotary Club al quale hanno partecipato l'ing. Giuseppe Cantone, Presidente della Federazione degli Industriali di Sicilia, il dott. Pietro Caminiti, Presidente del Comitato Regionale di coordinamento delle Banche di Credito, coordinatore il Presidente del Club Tony Rallo.

2.500 MILIARDI lo Stato ha assegnato alla Sicilia per il quinquennio 1982-86 a titolo di solidarietà nazionale secondo l'art. 18 dello Statuto Regionale.

SALVATORE BUTERA, Direttore dell'Ufficio Studi del Banco di Sicilia e già consulente economico del Presidente Mattarella, è stato nominato Presidente del

(segue in ultima)

**mobilitificio cantù**

direzione per la sicilia  
trapani

consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia

esposizione permanente

facilitazioni di pagamento

tel. 23.485

UN ASPETTO DELLA PRODUZIONE ALIMENTARE

# Gli ortofrutticoli

Un aspetto della produzione alimentare, che per il passato non aveva ricevuto l'attenzione che merita, è quello costituito dal tema del progetto finalizzato *Conservazione, trasporto distribuzione di ortofrutti*.  
 L'analisi e mezzo container. I risultati ottenuti da questa ricerca potranno contribuire alla valorizzazione della produzione agro-alimentare, data la messa a punto di soluzioni che renderanno più facile e produttivo lo sbocco degli ortofrutti colti sul mercato, specialmente nei riguardi dell'esportazione. Le esperienze conseguite in questo campo alimentano un processo di rinnovamento strutturale del trasporto, promuovendo la realizzazione di nuove strutture e di nuovi collegamenti.

Tra le operazioni sperimentali di maggior rilievo effettuate in quest'ambito è da citare la progettazione e costruzione di prototipi di container, destinati al trasporto di merci ortofrutticole deperibili. Per quanto riguarda la conservazione ottimale del prodotto, è da rilevare l'arrivo della produzione di apparecchi refrigeranti di nuovo tipo, interamente costruiti in Italia.

Scopo principale di questo progetto è quello di arginare e contrastare la concorrenza estera nel campo ortofrutticolo, che oggi vede i mercati europei invasi dai prodotti greci o spagnoli mentre in Italia si assiste ogni anno alla distruzione di ingenti quantitativi di ortaggi e frutta.

Uno degli aspetti di maggior rilievo emersi nell'ambito di questo progetto è la urgente necessità di rilanciare il porto di Napoli, quale nodo di smistamento per l'esportazione del surplus agricolo del Meridione sui mercati dell'esportazione. Adeguatamente attrezzato e specializzato, questo porto dovrà, secondo quanto emerso auspicabile dal Progetto, costituire una specie di canale scoloratore, nei periodi in cui la produzione di frutta e ortaggi della Campania raggiunge le punte più alte. A tal fine il trasporto containerizzato dovrà venir incrementato a Napoli, per raggiungere i livelli medi nazionali, che peraltro sono ancora lontani dai valori europei. Le primissime esperienze di trasporto tramite container furono condotte nell'ambito del Progetto nel 1976 con l'invio di una tavola dalle Puglie alla Svizzera che, insieme alla Francia, l'Australia, la Gran Bretagna e l'Austria, fa parte dei Paesi destinataria degli ortofrutticoli italiani.

Il Progetto vede, come accennato, quale protagonista di questa innovazione il porto di Napoli oltre a caratterizzarsi per una decisa accentuazione meridionalista, motivata dal fatto che dal meridione proviene il 55 per cento della produzione ortofrutticola nazionale.

Più in generale questo progetto si è rivolto ad individuare ed indicare le vie migliori per assicurare la valorizzazione commerciale della produzione agricola-alimentare italiana.

liana, attraverso l'ammodernamento e la razionalizzazione dei sistemi di trasporto e di distribuzione e, in particolare della componente marittima del trasporto, oltre che del sistema portuale italiano.

Allo stesso gruppo di ricerche sulla situazione alimentare appartiene il progetto intitolato *Risorse genetiche delle popolazioni animali* e diretto a identificare e qualificare i modelli genetici rilevanti per la zootecnica italiana. Esso si è occupato quindi dei problemi legati al miglioramento delle razze animali e di quelli attinenti alla situazione igienico-sanitaria degli allevamenti intensivi.

Iniziando dal progetto *Incremento delle disponibilità alimentari di origine animale*, e da notare l'indagine relativa alla utilizzazione ottimale delle risorse proteiche nazionali e riguardanti, in particolare, la carne di cavallo, finora ingiustamente trascurata, per la quale sono state messe a punto nuove tecniche di preparazione e di trasformazione, basate principalmente sulla pressatura.

Da ricordare infine il progetto *Mecanizzazione agricola* che ha attivato gli studi rivolti a rendere ottimale e più competitiva la produzione degli ortofrutticoli. Particolare attenzione ha ricevuto la raccolta delle olive che costituisce finora un problema, date le difficoltà legate allo scuotimento e alla raccolta. Grazie ad alcuni nuovi procedimenti di meccanizzazione agricola studiati dal sottoprogetto, questo problema è ora in via di definitiva soluzione.

MARIO FURESI

## Protesta del Consiglio Scolastico Provinciale

# Un Provveditore agli Studi titolare per Trapani

TRAPANI — Ormai da troppo tempo la scuola del Trapanese non dispone di un provveditore agli studi titolare e per giunta, da quasi due anni, è costretta a dividerselo con altri uffici scolastici più o meno lontani. Infatti il dott. Giuseppe Antinoro che dopo l'esonero traumatico dalla reggenza del dott. Giuseppe Scandali, ha retto il provveditorato agli studi di Trapani dall'aprile 1981 al luglio 1982, svolgeva contemporaneamente la funzione di sovrintendente scolastico per la Sicilia, e il dott. Salvatore Mancuso, che gli è succeduto, è titolare e contemporaneamente in servizio nella sede non certo «viciniora», di Caltanissetta.

Senza nulla togliere all'alto valore e al vivo impegno, evidentemente reso più meritorio, oltre che dalla duplice gravosa responsabilità, dal innegabile disagio della pendolarità dei due funzionari, e alla valida collaborazione che essi hanno trovato e trovano nei funzionari e nel personale in sede, tale situazione non potrà a lungo andare, non ripercuotersi inevitabilmente sull'insufficienza dei servizi e sulla organica e tempestività degli interventi per lo sviluppo della politica scolastica nel Trapanese.

Di tale situazione non certo ideale si è reso interprete il Consiglio Scolastico Provinciale, che nella sua ultima seduta ha approvato all'unanimità il seguente o.d.g. «Il Consiglio Scolastico Provinciale di Trapani, considerato che negli ultimi quindici anni si sono alternati, nella direzione dell'Ufficio Scolastico Provinciale, ben dieci funzionari, di cui solo alcuni, e per breve tempo, da titolari, ritenuto che tale situazione di permanente precarietà, a parte gli inevitabili riflessi sull'organizzazione e il funzionamento dei servizi, nonostante ogni riconosciuta capacità ed impegno del personale, si ripercuota

M. D. V. (segue in ultima)

# Organizzazione comune del mercato vitivinicolo

Il Consiglio del Mercato Comune con Regolamento 2144/82 ha modificato il regolamento 337/79 recante norme per l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

Esse riguardano la gestione del mercato del vino, il titolo alcolometrico volumico naturale, il misuramento rapido del mercato sottraendo i vini di qualità meno buona, il nuovo regime di distillazione. Il nuovo regolamento assicura al produttore un prezzo minimo garantito, disciplina l'obbligo

della distillazione, l'utilizzazione di resine per lo scambio dei cationi, le misure transitorie necessarie per assicurare il passaggio armonioso dal vecchio al nuovo regime.

Per i vini da tavola il prezzo minimo è dell'82 per cento, mentre la distillazione preventiva è dal primo settembre. Le altre norme riguardano le scadenze normali dei contratti Magazzinaggio Regime di aiuto per i mosti di uve concentrate, mosti di uve concentrati rettificati. Zone viticole

Tra la Sicilia e la Comunità è sempre braccio di ferro la CEE non vuole assolutamente che la Regione continui a dare sovvenzioni per il normale funzionamento delle cooperative. Tutti gli aiuti alla gestione, essa dice, vanno tagliati mentre possono restare — sono anzi graditi — gli interventi di tipo strutturale cioè quelli che riguardano il modo di produrre (ad esempio migliori arance), di trasformare (ad esempio in succo tal quale, come natura creata) e di vendere. Qualsiasi incentivo, concepito in modo diverso, deve diminuire gradualmente col trascorrere degli anni e dare sostegno soltanto all'inizio per il resto, vani consolidati le associazioni dei produttori agricoli ufficialmente riconosciute.

Su questa linea, in particolare dal mese di giugno, c'è contrasto aperto Dalsanger, commissario all'Agricoltura della Commissione, e stato nei mesi scorsi in Sicilia e, come ricorda il notiziario quotidiano Europe, di ritorno a Bruxelles ha ribadito questa impostazione. Il pericolo di distorsione della concorrenza fra le stesse regioni del Mediterraneo e del Mezzogiorno, egli dice, sembra eccessivo. Di toni diversi, ovviamente, la difesa dell'assessore all'Agricoltura se la politica agricola comune avesse funzionato a dovere — è questo il filo conduttore portato avanti dal governo regionale — l'Autonomia siciliana avrebbe utilizzato diversamente le sue limitate risorse finanziarie ed avrebbe fatto a meno volentieri, giorno dopo giorno, a proprie spese, dell'opera di tamponamento e di difesa a sostegno del reddito

delle campagne

Ma come accade probabilmente in tutte le famiglie, torto e ragione fra due che non si vogliono bene non stanno tutte da una sola parte. La Regione ha allargato a maglia sempre più fitta il reticolo di sovvenzioni con l'aggravante che ciò è accaduto al di fuori di una rigida logica di programmazione mentre la CEE ha trascurato in modo evidente le produzioni mediterranee che, senza l'ombrello degli aiuti locali, avrebbero chiuso bottega da tempo e probabilmente cessato di vivere.

Dalsanger però non sembra condividere questa impostazione e ricorda a Bruxelles che le spese per i prodotti mediterranei, uguali all'8,2 per cento del bilancio agricolo europeo nel 1978, saranno quest'anno pari al 22 per cento dell'intero sostegno alle organizzazioni comuni dei mercati e ricorda a tutti gli aiuti all'olio (si tratta evidentemente del sostegno al consumo, di nuova introduzione) ed il regolamento bis per gli agrumi.

La sensazione generale, registrata recentemente anche in una impegnativa riunione tenuta a Roma dalla Regione coi funzionari dell'esecutivo comunitario, è che ancora non tutto è perduto e la stessa Regione proprio in questi giorni, è stata molto attenta nel preparare memorie difensive a sostegno dei vari livelli delle procedure di contestazione già avviate. Infatti non è possibile fare un discorso uguale per tutti ed i procedimenti in corso possono dividersi in tre grandi categorie. Va tenuto presente in ogni caso che il momento cruciale è la decisione finale di incompatibilità che sul piano giuridico — come ha scritto recentemente l'avv. Giuseppe Palmeri — rende definitiva la sospensione dell'aiuto.

Innanzi tutto c'è da dire che alcune contestazioni sono in fase di infrazione ed in atto c'è solo da aspettare la sen-

tenza perché è stato presentato ricorso alla Corte di Giustizia di Lussemburgo ed è questo il caso. Ad esempio, delle leggi (o meglio di una loro parte) 47 e 83 del 1980. Esistono poi, come color che non sospeso, altre contestazioni per le quali c'è ancora qualcosa da fare in quanto la sospensione è in attesa di decisione finale (di natura politico-amministrativa e non giudiziaria) e, se

questa sarà negativa, la Regione dovrà sopprimere la legge o sarà deferita alla Corte di Giustizia (ed è il caso di parte delle leggi 10,57 e 58 dell'81). Per altre contestazioni infine c'è ancora da fare perché il procedimento è stato soltanto avviato e la Commissione non ha chiesto la sospensione né tanto meno il rinvio a sentenza (molta parte della legge 97 pur essa dell'81).

## Per i contributi regionali

# Braccio di ferro tra Sicilia e Comunità

## Aglio: una pianta salutare

L'aglio, una pianta originaria dell'Asia centrale, è da tempi immemorabili una delle piante officinali più usate dalla medicina popolare. Recenti indagini scientifiche fanno tuttavia supporre che questa pianta — da noi normalmente usata come condimento — abbia un effetto profilattico nell'ostacolare la formazione di stenosi vascolari, ed in particolare dell'arteriosclerosi.

Come ha spiegato il professor Hans Reuter (di Colonia) parlando alla Settimana della Terapia, a Karlsruhe, l'aglio è stato usato contro le più svariate malattie già nell'antichità. I primi reperti di questo tipo risalgono anzi al neolitico. La prima testimonianza autentica dell'uso della pianta a scopi officinali risale tuttavia ai tempi dei faraoni. In base a tali testimonianze gli operai impegnati nella costruzione delle piramidi ricevevano regolarmente aglio, come mezzo per prevenire le infezioni. Ci polle di linaceo sono state trovate anche nell'arcosolio del faraone Tutankamen, che venne sepolto nel 1338 a.C.

I medici greci d'Età Classica — dominanti nell'arte medica a quei tempi ancora piuttosto primitiva — prescrivevano la cipolla dal penetrante odore contro i più disparati sintomi. Dioscoride, nella sua farmacopea in cinque volumi — che recò il principale manuale

medico fino all'inizio dell'era moderna — raccomandava l'uso dell'aglio soprattutto nella cura delle emorroidi. Solo il geniale Louis Pasteur intuì, nel XIX Secolo, le proprietà antibatteriche della pianta officinale nota sotto il nome scientifico di «Allium sativum L.»

Ancora non si sa, di preciso, se l'aglio abbia avuto un ruolo determinante anche nella conquista del «west selvaggio». Fatto è comunque, che nel 1864 il generale nordista Ulysses Simpson Grant — pur tra di diciottesimo presidente degli Stati Uniti — introdusse nel suo esercito l'uso dell'aglio come profilassi contro le infezioni. Oggi aglio e cipolla trovano vasto impiego nella cucina della penisola balcanica, dell'area mediterranea in genere ed anche in Africa, in Russia ed in Cina — e da qualche tempo anche in quella dell'Europa centrale, per quanto in «dosi prudenti».

Con le moderne tecniche di laboratorio si è nel frattempo riusciti a scoprire sia la composizione che il meccanismo d'azione dell'aglio. Oggi si sa, ad esempio, che la caratteristica nota di profumo dell'aglio è dovuta a tutta una serie di composti organici contenenti zolfo. L'aglio contiene inoltre svariati enzimi, vitamine ed acidi.

da «General Anzeiger»

# Il medico al servizio della vita

L'associazione dei medici cattolici della diocesi di Trapani, riunitasi in gruppo di lavoro sul tema «Il medico al servizio della vita» presenti anche i rappresentanti di Castelvetrano (diocesi di Mazara del Vallo), ha ascoltato una relazione dell'on. dott. Nicolò Pacione, delegato regionale dell'ANMC.

Dopo ampio ed approfondito dibattito, svolto in aula e in gruppi di studio, l'assemblea ha focalizzato in special modo alcuni punti emersi dai lavori — dall'esame degli atti del XV congresso mondiale della federazione internazionale delle associazioni dei medici cattolici, recentemente celebrato a Roma ed è pervenuta alle seguenti proposte operative che impegnano i vari gruppi già costituiti in diocesi e da costituire:

- 1) Cristiana formazione spirituale e morale dei soci
- 2) Aggiornamento professionale nelle opportune iniziative ai vari livelli,
- 3) presenza operativa nelle istituzioni sanitarie e nel territorio.
- 4) Valorizzazione della funzione del medico di famiglia,
- 5) Preparazione ed aggiornamento periodico del personale paramedico nel quadro di iniziative da concordare con l'ACOS (associazione cattolica operatori sanitari).
- 6) Valorizzazione ed organizzazione del volontariato nei servizi sanitari,
- 7) Presenza nei consultori,
- 8) Collegamento con le altre organizzazioni cattoliche operanti nel mondo della cultura (maestri, professori, giuristi,

giornalisti ecc.)  
 L'assemblea ha inoltre sottoposto ad esame episodi che si sono verificati in questi ultimi tempi a Trapani e in provincia in relazione alla legge 194 e al consultorio familiare «Crescere Insieme» e, al fine di elaborare un opportuno intervento nelle competenti sedi parlarono e giudicarne ha incaricato alcuni medici di presen-

tare al più presto un circoscritto rapporto.

E' stato infine dato incarico al coordinatore diocesano dott. Inglese e all'assistente ecclesiastico don Crociata di effettuare in città e in diocesi la promozione dell'attuazione ed il raccordo delle varie iniziative.

dott. MIMMO GAGLIANI segretario

# Assegnate le borse di studio

## Federico Motta Editore

Nella nostra provincia ha vinto Anna Puglisi di Castelvetrano

Si ripete con successo e soprattutto tanta soddisfazione per la Scuola e per i giovani vincitori l'attribuzione delle «Borse di Studio Federico Motta Editore» che premiano ogni anno un rilevante numero di ragazzi licenziati dalla scuola media inferiore con l'attribuzione del giudizio «ottimo».

Le «Borse Motta» autorizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione sono state istituite nel 1965 dagli Editori Anselmo e Virginio Motta di Milano per ricordare il loro genitore — fondatore della casa editrice — che molto operò in campo culturale a favore dei giovani.

Esse rappresentano una significativa tradizione per la scuola media italiana e ciò viene avvalorato dalle oltre 1.800 Borse sino ad ora assegnate e dalle innumerevoli lettere di plauso alla iniziativa che pervengono da studenti, genitori, Presidi e Provveditori.

Le 150 Borse — costituite un ammontare complessivo di quindici milioni di lire — sono state consegnate nei giorni scorsi ai rispettivi vincitori.

Congratuliamoci quindi vivamente con Anna Puglisi della Scuola Media di Castelvetrano per l'impegno e la serietà dimostrati in campo scolastico.

# L'estetica e l'educazione (nel ricordo di Giacomo Marchese)

L'articolo di Luigi Russo, «Benedetto Croce da non dimenticare», dello scorso 23 novembre, sulla terza pagina del «Giornale di Sicilia», e la recente scomparsa di Giacomo Marchese, hanno fatto rivivere in me gli anni lontani del 1947-48, quando mi preparavo per il concorso magistrale, dopo cinque anni di stasi per ragioni belliche.

Sono passati trent'anni dalla morte di Benedetto Croce e la sua «Estetica», che l'editore Remo Sandron pubblicò a Palermo nel 1902, ha già compiuto ottant'anni.

In uno dei miei cassetti, colmi di giornali con varie pubblicazioni, giacciono pure i componimenti di italiano che stila in attesa della prova scritta di esame.

Sono trascorsi trentacinque anni ma i temi stanno ancora lì con le postille dei miei occasionali maestri-amici fratelli, perché mi preparavo da solo, come da sola, senza seguire, cioè, studi regolari, avevo sempre studiato e conseguito il diploma magistrale nel 1942, mentre il cannone tuonava nelle non lontane terre africane.

Le postille di Giacomo Marchese con la sua caratteristica scrittura, che io definivo musicata per la strana somiglianza alle note del pentagramma, mi colpirono e mi commossero.

Marchese Croce Estetica, un trionfo che tanta parte ha avuto nella mia vita di insegnante, perché il valore dell'Estetica nell'arte educativa è di primaria importanza e desidero dirlo ai giovani che oggi numerosi, si accingono al non facile compito di educatori.

L'educazione bene intesa considera l'uomo non come mero ripetitore di ciò che gli viene insegnato, ma come attore o peroso, capace di dominare il mondo esterno e di migliorarlo in ordine a fini, che costui tussino il valore della vita e della storia.

La coscienza che l'essere umano ha di sé e di quel che vuole è ciò che lo rende veramente uomo, persona auto-coscienza. Quest'autocoscienza non è determinata esclusivamente dal processo razionale perché l'essere umano non è soltanto ragione, ma agisce soltanto in base al puro e freddo ragionamento, che mortifica ogni slancio nobile e generoso, ma egli è anzitutto libertà, impulso spontaneo, cioè essere che ha la forza di realizzare e di trasportare nella società l'ideale di bene e di bellezza che s'agita nel suo animo, ideale di bellezza che ha dato all'umanità i suoi martiri e i suoi santi, i suoi eroi e i suoi scienziati ideali che ha dato alla civiltà i suoi artefici.

E' appunto il sentimento il moto più puro dell'io, quello che rivela l'uomo come soggetto libero come creatore, è il sentimento che illumina d'una luce meravigliosa, d'una luce senza tramonto le opere degli uomini. Il sentimento è, quindi, la leva del pensiero, il principio di ogni attività, che non si disperde nel vuoto, ma ha ed esprime la potenza del patto universale, che differenzia l'uomo dal divino e l'avvicina al divino.

Ecco perché bisogna svegliare negli uomini il sentimento,

accendere, per renderli migliori, nel loro animo la luce dell'ideale la fede nell'ideale, che si traduce irresistibilmente in azione. E non è forse l'arte che sveglia il sentimento? Solo essa fa vibrare le corde di tutti i cuori e fa rivivere in ogni uomo il tormentoso cammino dell'umanità, suscitando il senso della fratellanza e dei doveri da compiere.

L'opera d'arte, infatti, non è tale se non è espressione di bene e di bellezza, se non parla a tutti, se non interpreta l'umanità nostra con i suoi bisogni, le sue aspirazioni, le sue grandezze e le sue debolezze. Nella contemplazione della bellezza l'animo si eleva in un mondo superiore, dove il bello e il bene s'identificano, dove le passioni si rasserenano in un equilibrio che non le annulla, e con nel cuore il palpito dell'ideale si porta nella vita una nota di ordine e di armonia, si porta fra gli uomini il sorriso della poesia.

Il bene che l'arte esprime e promuove, non è soltanto quello che è tale per l'individuo solo, ma porta l'uomo a vivere una vita più completa, più piena, più alta, oltrepassando ogni interesse particolare. Questo vuol significare Aristotele con la sua *catarsi*, che indica appunto, la gioia di estensione dell'animo nella contemplazione del bello, espresso dall'arte, e del bene che con la bellezza si identifica.

Da ciò appare evidente l'efficacia dell'ideale estetico nel fatto educativo, tanto più che quest'ideale non rappresenta una stasi dell'animo, ma è veramente tale quanto si traduce in azione. Ulisse, che si allontanava da Iaca, che abbandonava il focolare domestico e la fedele Penelope, preferendo il mistero e il pericolo dei mari sconosciuti ed infidi, rappresenta l'irresistibile forza dell'ideale, che fa dell'uomo un apostolo e un santo.

Uomini d'azione furono i primi apostoli del Cristianesimo, perché uomini di grande fede. Il Cristianesimo, infatti, riesce a superare ogni ostacolo e a spiegare a tutti i venti la bianca bandiera dell'amore e della fratellanza, appunto perché parla al sentimento e rappresenta il trionfo delle più alte idealità appagando la sete di infinito e d'eterno, che è sempre vivo nell'uomo.

Grande è, dunque, il valore dell'estetica perché alimenta nell'uomo la sua umanità più vera, inestimabile è il valore formativo della voce dei grandi poeti che in mille modi scuote l'animo umano.

L'età moderna, dopo la lunga parentesi medioevale, sorregge col trionfo dell'estetica, perché e con l'ideale di bellezza dell'arte classica che l'umanità riprende il suo cammino verso la nuova civiltà, verso il progresso. Umanesimo, in fatti, significa non semplicemente studio delle «*humane litterae*», ma trionfo di quegli ideali che formano il nostro io vero e che l'arte classica, al di là di ogni dottrina e di ogni sistema filosofico ha divinamente espresso.

Col Rinascimento, poi, gli ideali dell'arte s'inscrivono nella storia, trasformando la società del tempo e realizzando una vita migliore. Esempio luminoso Niccolò Machiavelli, in cui la fede nell'ideale si ri-

vela come forza sociale, capace di rinnovare la Patria. E gli vide profilarsi dinanzi ai suoi occhi la visione di uno stato italiano, di una libera nazione, resa tale dall'opera di un principe e dalla cooperazione dei cittadini, ai quali spetta il compito di difendere il proprio paese le proprie cose, le proprie spose.

Per venire alla storia più recente, il Romanticismo, penetrando profondamente nell'animo dei giovani, diventa colui delle nuove idee liberali, che vanno via via maturando, per risvegliare la coscienza nazionale sopita dopo tanti secoli d'inerzia e di servaggio.

In Italia i caratteri dell'animo romantico non si perdono nella natura melanconica e brumosa, che fa da sfondo ai canti di Ossian, non soffocano nella morte l'entusiasmo dei nostri poeti, ma l'entusiasmo diventa azione contro ogni impedimento, per la realizzazione delle aspirazioni più nobili dell'animo.

La tristezza, l'odio della vita, che arma la mano del giovane Werter, che porge il veleno a Madame Bovary, non arma, invece la mano del nostro Leopardi, né lo porta alla pazzia. Egli dal suo pessimismo tutto personale sa evadere per contemplare con occhi sereni un tramonto primaverile, per rivolgere alla Patria la più accorata delle canzoni.

Il Foscolo, natura turbolenta e gagliarda, invita gli italiani ad accogliere la voce dei secoli che il canto dei poeti tramanda e che suona d'incanto a riconquistare la dignità di popolo libero. La storia e per lui un patrimonio di atti, di sentimenti, di affetti, che non muore, che non si estingue mai e perpetua, l'anima della stirpe.

Quando il tempo con le sue fredde ali spazza tombe, luoghi, memorie, per cui del passato sembra che non resti più traccia, allora subentra la poesia, per conversare viva la raffigurazione delle più alte idee.

lita. I sepolcri d'Ilio sono scomparsi e l'ortica tremola pigramente sulla pietraia che resta di ciò che fu Troia, ma non sono morti gli eroi troiani, né si è spento il vaticinio di Cassandra, che Omero tramandò fino a noi.

Ecco l'arte suscitatrice di virtù, di glorie, di eroismi, che per voce dei poeti infiamma a distanza di secoli tutte le generazioni spingendole a bene operare.

Mazzini, l'uomo della grande fede, dallo sconfinato sentimento, e poeta prima di essere sociologo, propagandista, rivoluzionario. Sente vivo in sé il culto delle più care tradizioni, degli affetti più casti, esalta la famiglia e la Patria. «*La famiglia e la Patria del cuore*» dice nei «*Doveri dell'uomo*» e questo concetto non è un'elaborazione intellettuale, perché tutti ne avvertiamo la profonda verità. La famiglia vive nel nostro sentimento, nella nostra coscienza, e un'entità spirituale, la portiamo con noi ovunque stabiliamo la nostra dimora. Ne sentiamo l'influenza in tutto lo sviluppo della nostra psiche.

Chi non ha famiglia è profondamente infelice. Oggi si parla di crisi della famiglia, di crisi della coppia non sarà per caso un atteggiamento snobistico determinato da un'effemera moda? «*Solo chi è solo, poverino, cerca una famiglia in casa del vicino*». Questi versi di Mario Lodi rendono pienamente l'angoscia profonda dell'uomo solo, senza famiglia.

A formare allora l'uomo, a renderlo cosciente non soltanto dei diritti, ma anche dei doveri, a potenziare lo spirito umano, vale più della ragione il sentimento, e se, come è indubitabile, il sentimento si rivela e parla nella potenza e sprezziva dell'arte, il valore dell'Estetica nell'arte educativa e grandissimo, possiamo dire anzi decisivo.

CARMELA VIVONA

# Mostra antologica di A. Profera e P. Madonia

I pittori Antonino Profera e Paolo Madonia hanno recentemente tenuto una mostra antologica delle loro opere presso la Galleria D'Arte «*Virzila*» di Marsala con notevole successo di pubblico e di critica.

Il Profera, mazarese, nel giro di pochi anni si è ben affermato in seri Concorsi Nazionali ottenendo premi e riconoscimenti, ha partecipato a diverse mostre anche internazionali accanto a noti artisti di fama. Egli fa uso di tecniche diverse, entro cui si muove con sicurezza, per esprimere la sua interiorità. Riuscitissimi sono gli oli su tela che denotano una squisita capacità nelle raffigurazioni simboliche. Una di queste opere ci presenta un uomo legato alla catena — il male — che invano tenta di raggiungere il bene. La vita un abisso vieta, oltre alla catena, la corsa verso il giusto.

I lavori in china (a puntissimo) assai delicati e precisi, pur nella difficoltà e paziente tecnica, sono atteggiamenti dell'uomo-maschera, ora gaio ed ora triste. Il concetto chiave del Profera e che l'uomo profondamente buono, non riesce a frenare i propri istinti egoistici come se fosse prigioniero della forza del male. Ed infatti le bianche colombe di pace che quasi soffocano in uno sfondo cupo, legati ai fili invisibili dell'odio, aspettano che l'uomo alzi gli occhi in Alto per dar loro la luce piena del cielo.

Personalizzano l'autore anche i lavori su polistirolo espanso, una tecnica medita e assai ammirevole di cui l'artista si serve per esprimere la speranza altrove accennata ed ora qui esplosa nei caldi colori di esaltazioni di tutto ciò che di bello la vita offre e che l'uomo non potrà mai calpestarle. Le opere in scultura, di pregevole fattura, ci danno la chiara misura dell'estro di questo artista che sa ancora credere nelle cose più genuine e più belle.

Anche Paolo Madonia si avvale di diverse tecniche mostrandoci, in una trama di chiaroscuri deliziosi e sottili, gli aspetti più segreti e più affascinanti della vita e delle cose. Il volto di un vecchio solcato dal dolore e dal tempo, l'angoscia straziante in un paesaggio marino nel quale il pittore ci fa quasi sentire il brivido delle fredde scogliere desolate, l'uomo non riesce a elevare il proprio animo. E basta la pace e la serenità interiore per riuscire a scorgere anche in un semplice tramonto i caldi colori meravigliosi dell'amore armonioso che si sprigiona dal creato. Attraverso il dolore, ci comunica il Madonia, l'uomo può scoprire l'amore più vero e profondo che lo portano a liberarsi dall'egoismo per abbracciare con profondo slancio l'umanità. L'uomo, liberandosi della solitudine, sa amare e scioglie le ali della fantasia e questo annunciano i lavori di sbalzo su metalli, e sono ai giganti d'uccelli che vengono a simboleggiare la piena e matura voglia di vivere. Magnifici e degni di questo artista di cui si sono occupati critici assai non tevoli inserendolo in prestigio si volumi e in collezioni italiane e straniere, sono i due primissimi piani dei Bronzi di Riace in pittura su vetro che non possono non incantarci per la perfezione e la precisione nei particolari.

Le eccellenti qualità di Paolo Madonia si rilevano anche nelle serigrafie e nelle tempere, acquerelli e pastelli sempre usati per porgerci, attraverso riuscitissime immagini, messaggi alti e sublimi. Non si sente più solo l'uomo se scopre che dal dolore, dalla croce nasce la vita e l'amore. Il volto delicato d'un bambino assurgente a simbolo di bellezza e di poesia sincera. Anche nel buio del dolore possono esplodere i colori sereni di chi ha in sé la fiducia, l'eternità.

GIACOMO FERRO

# Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via

## E T, l'extra terrestre

Ancora una volta il miglior regalo di Natale è venuto dal cinema d'oltre oceano. Di che film si tratta? Chi è il suo autore? E sempre lui, l'onnipotente Steven Spielberg che lo scorso anno con *I predatori dell'arca perduta* ha battuto tutti i records d'incassi. Il film di turno, come tutti ormai sapete, è *E T, l'extra terrestre* che si avvia a polverizzare altri records impensabili, e che ha già mobilitato tutta l'equipe per una nuova stralante storia d'amore e d'amicizia fra due piccoli esseri di versi.

Il segreto di questo stralante successo, a mio avviso, non va ricercato nelle scene sorprendenti come quelle in cui l'ET fa crescere rapidamente le piante, fa volare i bambini sulle biciclette, oppure quando il suo dito, dalla punta luminosa, fa guarire le ferite, bensì nella carismatica commozone che un pupazzo riesce a suscitare negli spettatori, il cui animo inevitabilmente viene scosso al punto da sfociare nel desiderio d'amore, di fratellanza, di amicizia universale.

Riflettendo bene *E T* non è il miglior film di Spielberg. Non ha lo splendore cromatico di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, che in un certo senso possiamo considerarlo la sua continuazione ideologica, né ha il fascino dell'avven-

tura in senso stretto de *I predatori dell'arca perduta*, né tantomeno la suspense de *Lo squalo*, tuttavia *E T*, vive di un fascino particolare, e fiabesco, sognante e prelude a quelle che dovrebbero essere le aspirazioni di tutti gli uomini di buona volontà. L'amore cosmico, spaziale, universale. Non è un'effettiva una commozone che il film è interpretato da soli bambini. Henry Thomas (nei panni di Elliot), Robert MacNaughton (fratello maggiore di Elliot) e Drew Barrymore (la sorellina di Elliot) i quali, a confronto degli «*Umani Grandi*» che all'inizio minacciano l'extraterrestre dimenticato a terra dai compagni, rappresentano l'innocenza della bontà, gli unici esseri umani su cui si possa veramente contare per un domani migliore.

Per finire, la cosa più bella di *E T* è un'altra, che spesso e volentieri lo spettatore non riesce a percepire: mi riferisco alla musica. *E T* rappresenta un capitolo sublime nella storia della musica da film. Senza la musica di John Williams, ironico-drammatica, il film di Spielberg perderebbe il 90 per cento del suo valore. Tra l'altro questo è il film dove a livello di misurazione su colonna sonora, c'è più musica. Tutto lo «score» di John Williams viaggia sui binari di un romanticismo esasperato e crescente (soprattutto nelle sequenze dove il piccolo essere

viene tratto in salvo dai bambini in bicicletta che s'innalzano verso la salvezza e la libertà della cattiveria umana), il tutto al ritmo di un cromatismo debordante che trova il proprio culmine nella sequenza dell'abbraccio e dell'addio finale. Qui il melodismo sinfonico di John Williams raggiunge vette veramente eccelse, anzi extraterrestri. Si tratta in definitiva, di una musica in perenne, prodotta dalla MCA Records e distribuita in Italia dalla Ricordi spa.

## IN VIAGGIO CON PAPA'

Dalla commozone al turpiloquio il passo è breve. Questo regaluccio non poteva venire che dal cinema italiano. A sorprenderci questa volta è stato

uno fra i più seri professionisti che abbiamo. Alberto Sordi, il quale dopo il fiasco di *Io so che tu sai che io so* affacciandosi a colui che tutti ormai lo danno per suo successore, Carlo Verdone, ha tentato la carta vincente.

In viaggio con papa, diretto dallo stesso Sordi, è il film della inversione dei ruoli, e peggio il film in cui il popolare attore romano vive di rendita, all'ombra della propria fama. In altri termini vediamo Verdone fare il verso ad Alberto Sordi negli anni in cui questi doveva ancora sfondare, mentre dal canto suo Sordi, non avendo altro umorismo da sfoderare, si trincea nelle parolacce più assurde e assolutamente fuori luogo. Risultato: altro fiasco.

# Premiati nostri collaboratori

La Commissione esaminatrice delle opere concorrenti al 9° premio letterario indetto dall'ASLA, ha premiato alcuni nostri amici poeti:

nella sezione A poesia medita e stato assegnato il secondo premio assoluto al poeta Giacomo Ferro di Mazara del Vallo per la lirica «*Cerco una terra*», mentre nella sezione B, poesia edita in volume ha conseguito una «*Menzione*» la poetessa Liliana Patti di Castellammare del Golfo, per il volume «*Era primavera*» recensito su questo giornale qualche tempo fa.

Ai due poeti amici de «*Il Faro*», portiamo le nostre congratulazioni.

## Abbonamenti per il 1983

- Abbonamento ordinario L. 5.000
- Abbonamento sostenitore L. 10.000

Versamento sul c. c. p. 11425915

Spigolature garibaldine

Garibaldi e la Sicilia Garibaldi socialista?

In clima di rievocazioni garibaldine, è stata tenuta a Roma, presso la Famiglia Siciliana, una vivace conferenza sul tema «Garibaldi e la Sicilia» da parte del prof. Santi Correnti dell'Università di Catania. La manifestazione, accuratamente preparata dal siciliano prof. Salvatore Matarazzo, addetto culturale del suda-

lizio romano, ha registrato un meritato successo specie per la chiara, dotata e articolata chiacchierata del prof. Correnti che, da profondo conoscitore della storia della Sicilia ha saputo dare del quadro storico una visione realistica e molto accattivante. Il tema trattato, pur attenendosi alle notizie storiche, ha divagato

fra curiosità, aneddoti e risvolti sociali del periodo garibaldino in Sicilia.

Garibaldi, dunque, visto in rapporto alla Sicilia e ai siciliani, con intermezzi anche poetici gustosissimi e in gran parte inediti. Garibaldi al microscopio con i suoi pregi e i suoi difetti, con quel po' di picareresco che lo distingue, con quel suo savoir faire di guerrigliero di gran classe, di politico instancabile pur se sempre votato alla causa della libertà della quale aveva già fatto la propria bandiera quando era partito per il sud-America. Ma particolarmente lo attiravano i casi della sua terra, e non esito ad accorre in Italia non appena seppe delle rivoluzioni di Sicilia che preparavano la liberazione dell'Isola dai Borboni. Dovettero, però, trascorrere diversi anni prima che i tempi fossero maturi e, come sappiamo, il 5 maggio del 1860 Garibaldi poté partire da Quarto per dirigersi verso Marsala con i suoi 752 garibaldini, ai quali in seguito si unirono i picciotti siciliani.

Mitizzato, ammirato non solo lamente dal popolo ma anche da letterati (come Capuana che gli dedicò un'opera), Garibaldi attraverso la Sicilia con l'azione del difensore dei poveri e dei derelitti e fu posto sugli altari sotto l'etichetta di socialista che, in fondo, non gli spettava, e che lo stesso Carlo Marx non volle riconoscergli rifiutandosi, in Inghilterra, di incontrarlo. Un socialismo del cuore, il suo, e non della mente, come ebbe a dire Bettino Craxi in una sua recente visita a Marsala. Un socialista che propose la dittatura e che fu contestato in seguito dai siciliani quando la leva militare fu portata a otto anni, in un periodo in cui già si sentiva sull'economia siciliana l'influenza negativa dei piemontesi.

Appena due anni dopo la sua marcia trionfale, Garibaldi tornò in Sicilia. Da Caprera a Marsala e poi in Aspromonte, dove fu ferito, arrestato e condotto a La Spezia con accanto un medico che lo seguì per il resto dei suoi giorni. Il suo terzo ritorno in Sicilia lo fece da invalido, in occasione del sesto anniversario del Vespro siciliano, ospite del Sindaco di Palermo. Una visita alla Chiesa del Santo Spirito, una alla Chiesa di Gibilrossa, e il 16 aprile (si era nel 1882) il ritorno a Caprera e la morte dopo quarantasette giorni.

Ultime esaltazioni della sua vita non certamente effimera il drappo rosso che lo avvolse, e che era stato mandato da Marsala a mezzo di Abele Damiani, e la medaglia del sesto anniversario del Vespro che gli fu recata dal medico palermitano Albanese.

IRENE MARUSSO

DALLE ALTRE PAGINE

UNA TAPPA IMPORTANTE

(segue dalla prima)

interne. Si è detto che il congresso non si è politicamente chiuso. Se tutto ciò si rivelerà vero, potremo tirare un sospiro di sollievo.

Vi è probabilmente chi si preoccupa del nuovo che avanza e che appare sempre più difficile dominare per convertirlo ad una logica e ad un metodo di vita, che dimostrano di aver fatto il loro tempo. Una cosa è certa: i riflettori sulla DC siciliana non si sono spenti, nonostante la forzata assenza di De Mita dal congresso, e bisognerà valutare con attenzione le reazioni alle conclusioni politiche del congresso stesso.

Da parte nostra esprimiamo soddisfazione per i risultati complessivi dell'assemblea ricorrendo e richiamando i suoi limiti oggettivi e non cancellabili, con franchezza bisogna ammettere che alla vigilia tutto sembrava più difficile e, quasi, irrealizzabile.

Bisogna ora mettersi all'opera per determinare i fatti politici conseguenti.

PUBBLICA

AMMINISTRAZIONE

(segue dalla prima)

re più grave per la lunga sospensione, inevitabile allorché pendeva un giudizio presso altro giudice.

In altro campo, notevolmente innovativa è la decisione n. 1394, con la quale, nella liquidazione del danno erariale, si è applicato il principio della cosiddetta rivalutazione monetaria in considerazione del maggior danno conseguente all'inflazione.

L'anno appena iniziato sarà sicuramente impegnativo per lo svolgimento delle nostre delicate funzioni, in un ambiente sempre più aggredito dagli attacchi della criminalità mafiosa. Rivolti non a caso anche contro gli organi dello Stato istituzionalmente preposti alla tutela del vivere civile, come dimostrano i recenti assassinii di magistrati, di prefetti, di membri del Parlamento e di appartenenti alle forze dell'ordine, ai quali si è in questi ultimi giorni aggiunto quello del magistrato Giangiacomo Ciaccio Montalto in Trapani, alla cui memoria rivolgo in questa sede un deferente commosso saluto.

Il fenomeno è particolarmente grave, anche perché lascia adito alla considerazione che non si tratti soltanto di irrazionale sfrontatezza in azioni criminose, ma che il fenomeno stesso trovi alimento in un contesto, se non di connivenza, almeno di lassismo da parte di larghi settori dei pubblici poteri. In quest'ultimo caso, problema non secondario è quello di assicurare correttezza specie in seno a quegli organi che, per speci-

fica competenza, rilasciano autorizzazioni e concessioni ed ed edargiscono finanziamenti o contributi, i quali possono di venire la preda di organizzazioni mafiose.

Certo un complesso di interventi più incisivi ed efficaci può essere attuato applicando le recentissime norme in materia di lotta alla delinquenza mafiosa. Concludo auspicando che tale normativa, negli ulteriori adattamenti che si renderanno necessari, comprenda anche puntuali disposizioni che prevedano un più penetrante controllo e una più sollecita vigilanza su quei settori della Pubblica Amministrazione che sono più esposti agli sprechi e agli abusi più volte lamentati. Tali disposizioni dovrebbero riguardare anche gli organi di giustizia amministrativa e contabile e, al riguardo da

prendere in considerazione la istituzione di un Pubblico Ministero presso i Tribunali Amministrativi regionali e presso il Consiglio di Stato, con poteri di impulso, a garanzia della sostanziale legittimità dell'attività della Pubblica Amministrazione, quale naturale complementamento delle funzioni obiettive attribuite all'Istituto del Pubblico Ministero dell'ordinamento.

Si darebbe in tal modo concreta attuazione all'innegabile aspirazione sociale — peraltro già consacrata nell'art. 97 della Costituzione — ad un'amministrazione corretta, imparziale ed efficiente, con l'unico scopo dell'utilità pubblica.

Con questo auspicio, a nome di tutta la Procura generale, auguro all'eccellentissimo Presidente e ai componenti della Sezione giurisdizionale, buon lavoro.

UN PROVVEDITORE PER TRAPANI

(segue dalla seconda)

negativamente sulla organicità e sull'ampiezza delle iniziative e degli interventi di politica scolastica, specie nei rapporti con gli enti locali e con gli organi collegiali di gestione della scuola, i quali richiedono necessariamente adeguata conoscenza e approfondimento personale dei problemi del territorio e una costante presenza di un provveditore agli studi titolare, mentre esprime stima e fiducia piena all'attuale Provveditore Reggente, non può fare a meno di manifestare il proprio sentito rammarico e la più viva protesta per la considerazione di infima periferia in cui, da troppi anni, è tenuta e negletta la provincia, da parte dei competenti organi ministeriali, che de al Consiglio di Amministrazione del Ministero della P. I. e, per esso, al Ministro di fare cessare al più presto tale stato di precarietà, provvedendo a destinare alla sede di Trapani un provveditore agli studi titolare.

BREVISSIME DEL MESE

(segue dalla prima)

Comitato Consultivo per l'Industria presso l'Assessorato Regionale all'Industria

FRANCO REVIGLIO, ordinario di scienze delle finanze all'Università di Torino, già Ministro delle Finanze, è stato nominato Presidente dell'ENI

NICOLA LAPENTA, senatore democristiano, è stato nominato Presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia

UN ALTORILIEVO in bronzo, dono del Ministero dell'Interno, è stato scoperto a Palermo in Via Isidoro Carini nel punto in cui furono trucidati Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di P. S. Domenico Russo. Sempre a Palermo una scuola media è stata intitolata ad Emanuela Setti Carraro

ANTONELLO DA MESSINA rivive in una mostra organizzata dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali ed Ambientali e della P. I. alla Galleria Regionale di Palazzo Abatellis a Palermo. La mostra resterà aperta fino al 10 aprile

IL CONTRASSEGNO IVA dovrà essere posto sui tappi delle bottiglie di vino in vendita dal 1° febbraio

LUCIANO LIGGIO è stato assolto dalla Corte d'Assise di Reggio Calabria per insufficienza di prove dall'accusa di aver ordinato l'uccisione del giudice Terra e del suo autista Lenin Mancuso

ASSESSORATO REGIONALE TURISMO  
ASSESSORATO COMUNALE TURISMO  
AZIENDA TURISMO E AZIENDA TERME

ACIREALE

riviera dei limoni,  
città congressi e stazione termale

Vi attende dal 10 al 15 febbraio per

«il più bel Carnevale di Sicilia»

Trapani... ciuri di gelsuminu

Trapani,  
sciuri di zagara e gelsuminu,  
è vvasata  
quasi tutta da lu mari  
comu nna punta ri lingua  
chi tocca lu cori,  
li so' biddrizzu sunnu munti  
Erice e li lampara  
e la mattanza di li tunni  
nno su mari;  
lu gran sciauru di la frutta  
nna li so puderi  
e la festa dulurusa  
di li «Santi Misteri»

Accussi  
mentri iò approdu  
nna la mia città natia,  
lu sciauru di la zagara  
e di lu gelsuminu  
sentu  
e lu cori  
chi mi scuppia di la gioia,  
mi vennu  
ricordi immemuri  
pi tutta la menti  
facennumi sintiri picciriddu  
e chiangu  
pi' la morti  
di tutti i me' parenti!

VITTORIO MARINO

Bando di concorso nella G. d. F.

La Gazzetta Ufficiale n. 16 del 18.1.1983 riporta il bando di concorso per l'ammissione di n. 65 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza. Al suddetto concorso potranno concorrere i giovani anche se non appartenenti al terri-

torio della Repubblica e se già alle armi che

a) - abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 23° alla data del 31 dicembre 1983,

b) - posseggano o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1982-83 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di abilitazione magistrale,

c) - non siano stati espulsi da istituti di istruzione e di educazione dello Stato o equiparati, o da una delle Accademie o Scuole Militari,

d) - siano celibi o vedovi senza prole,  
e) - abbiano, se minorenni, il consenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di Finanza,

f) - abbiano sempre tenuto buona condotta civile e morale. La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la patria potestà o dal tutore, qualora il concorrente sia minorenni e non rivesta la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata e fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza, entro il termine perentorio del 17 febbraio 1983

IL FARO

via orfane 27 - tel. 22023  
91100 trapani

direttore responsabile  
antonio calcara

stampato da  
arti grafiche corrao spa  
tel. 28324 - trapani

abbonamento annuo lire 5.000  
» sostenitore » 10.000  
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento postale gruppo III 70%  
registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1959

associato all'USPI



Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

Amici di Papa Giovanni

In occasione del centenario della nascita di Angelo Roncalli avvenuta a Sotto il Monte il 25 novembre 1881, è sorto un mensile popolare «Amici di Papa Giovanni».

E' stato ideato da Nazzareno D'Errico, realizzato senza mezzi economici.

Del primo numero sono state tirate 20.000 copie inviate in omaggio ai primi duecento abbonati. Ogni abbonato si sente impegnato a diffondere la rivista che solo in questo modo ha potuto raggiungere le 10.000 copie.

Si differenzia da altre pubblicazioni a carattere religioso per due motivi:

- 1) Non accetta offerte di danaro chi vuole sostenere la rivista lo fa procurando nuovi abbonati;
- 2) Si rivolge non solo ai cattolici ma a tutti coloro che si riconoscono nel messaggio di pace e nella dottrina sociale di Giovanni XXIII.

La rivista non è reperibile nelle edicole. E' redatta a Milano, Viale Gran Sasso, 37, mentre l'Amministrazione è in Via Gambera, 3, 25121 Brescia.

L'abbonamento annuo è di L. 7.000, estero L. 10.000